

Gentilissimi,
di seguito le risposte di Sergio Chiamparino ai vostri quattro quesiti.

Buona serata,
Nicola Lentini (staff Sergio Chiamparino)

PUNTO 1 - RINNOVAMENTO DELLA NORMATIVA

La legislazione regionale del Piemonte sulla Cultura è datata. Nel 2009 l'allora assessore Oliva propose una legge di riordino, elaborata attraverso momenti di consultazione con gli operatori: esaminato in Commissione, il testo non giunse in Aula in tempo per l'approvazione. Nell'autunno 2010 la stessa legge è stata riproposta dal Gruppo del Partito Democratico, ma la maggioranza di Centro Destra non ha ritenuto di farla nemmeno giungere in Commissione, rinviando ad un'ipotetico proprio testo che non ha mai visto la luce.

Essendo trascorsi cinque anni dall'elaborazione del 2009 ed essendo cambiato il quadro finanziario entro il quale ci si muove, nella prossima legislatura sarà necessario sviluppare un nuovo percorso: partendo dal testo esistente, si dovranno in tempi rapidi creare tavoli di consultazione divisi per settore (spettacolo dal vivo, MAB, arte espositiva, etc) e giungere ad una nuova proposta da portare in Aula

Circa i rapporti con le strutture periferiche del MiBACT, la Regione deve riappropriarsi della sua funzione caratterizzante, la PROGRAMMAZIONE. In questo senso sarà importante coinvolgere tutti i soggetti in un lavoro di confronto e di analisi delle compatibilità economiche: la progettualità delle singole istituzioni (vera ricchezza aggiunta della cultura) dovrà essere valorizzata all'interno di una programmazione territoriale che valorizzi i singoli eventi, eviti le sovrapposizioni, garantisca le sinergie necessarie

PUNTO 2 - MUSEI E PATRIMONIO CULTURALE

La diffusione del patrimonio e le differenti tipologie di beni, dai musei ai grandi complessi monumentali, dagli ecomusei al patrimonio religioso, sono una risorsa che interseca composizione sociale, interessi, appartenenze anche assolutamente diverse.

Le progettualità su cui orientare le scelte di programmazione nel settore dei beni culturali, dovranno dunque avere alcuni obiettivi prioritari di carattere certamente culturale, ma anche economico, connessi alla fruibilità del patrimonio culturale, aumento del grado di attrattività generale turistica, residenziale e imprenditoriale, aumento di domanda rivolta alla produzione locale, ma anche maggiore coesione sociale, miglioramento della qualità della vita, crescita culturale della persona, integrazione tra culture diverse sempre più spesso coesistenti su uno stesso territorio.

Le tradizioni, le componenti antropologiche ecc., è ora necessario lavorare al consolidamento della rete di conoscenza e fruizione di tale patrimonio.

Queste considerazioni debbono indurre ad orientare pertanto nei prossimi anni l'attività della Regione all'elaborazione di progetti finalizzati – direttamente o indirettamente – al sostegno della concertazione territoriale e dei processi di governance, alla promozione di modelli innovativi di partecipazione per la gestione del patrimonio culturale, all'individuazione di percorsi educativi e di

fruizione del patrimonio con una restituzione valoriale in termini di comunicazione, integrazione, e coesione sociale, con l'obiettivo ultimo di favorire innovazione e creatività a partire dalle tradizioni e dalle vocazioni territoriali.

Gli strumenti attuativi possono essere così sintetizzati:

- Consolidamento dei piani e progetti di valorizzazione integrata territoriale già in essere sul territorio
- Prosecuzione del processo di acquisizione dei livelli di qualità del servizio da parte dei musei e beni culturali sulla base degli standard ministeriali che ne fissano i requisiti minimi di funzionamento
- Analisi dell'esperienza ecomuseale e sua ricollocazione nel territorio
- Correlazione tra partecipazione al sistema e finalizzazione dei contributi
- Individuazione di azioni e servizi centralizzabili a livello regionale
- Stabilizzazione di partenariati con soggetti anche privati per l'organizzazione di servizi centralizzati per il sistema culturale
-

E' necessario che la Regione aiuti il territorio a sviluppare la consapevolezza del valore del capitale sociale inteso come sistema di relazioni, norme e valori condivisi, che facilitano la cooperazione tra gruppi o persone, non su base esclusivamente gerarchica, ma partecipativa.

Tripla interazione e integrazione

1. **interna**, gestionale e di servizi comuni dei beni e delle attività culturali (apertura, manutenzione, comunicazione ecc.);
2. **esterna**, standard di qualità nell'accoglienza del pubblico, piani di comunicazione e promozione comuni, calendario eventi coordinato;
3. **intersectoriale** tra sistema culturale, contesto paesistico settore turistico, della produzione enogastronomica e artigianale.

PUNTI 3/4 - RIORDINO E VALORIZZAZIONE

Punto 3/4. La Regione intende rivendicare con forza una funzione, che finora e' ambigualmente divisa tra soggetti vari. La TUTELA del patrimonio culturale e' compito dello Stato (che deve fissare le regole necessarie e uniformi), ma la VALORIZZAZIONE e' compito del territorio e deve esser riconosciuto alle Regioni. E' assurdo che oggi gli introiti da biglietteria del Castello di Racconigi (per non fare che un esempio) non restino sul territorio ma vadano a Roma al MEF e che il Castello riceva risorse in base a parametri che prescindono dalla sua capacità di valorizzarsi. Solo con un delega forte al territorio sarà possibile fare sistema, valorizzare il patrimonio e ottimizzare le professionalità esistenti

Segreteria Organizzativa Sergio Chiamparino
mail: perchiampa@gmail.com
facebook: [Sergio Chiamparino](#)
twitter: [@SergioChiampa](#)
siti: www.perchiamparino.it - www.listachiamparino.it